

Spettacoli

LA RASSEGNA. E la Rai annuncia un Corto Maltese a disegni animati

Violenza e cartoon Amalfi processa la tv per bambini

Fanno male i cartoni animati? Come difendere i bambini dalla violenza in tv? Ad Amalfi esperti e autori si confrontano in un convegno voluto dalla Sacis e dall'Unicef, nell'ambito di *Cartoons on the Bay*. Intanto la Rai, presentando la nuova struttura tematica dedicata ai programmi per ragazzi, ha annunciato le future produzioni animate. Tra cui una sorpresa: la versione in cartoon di Corto Maltese, l'eroe a fumetti creato da Hugo Pratt.

DAL NOSTRO INVIATO

RENATO PALLAVICINI

AMALFI Beati i tempi in cui bastava evocare l'uomo nero per spaventare i bambini! Guardate le prime pagine dei giornali di ieri: Prodi se la prende con le reti Fininvest che trasmettono sesso e violenza; una banda di giovanissimi terrorizza i passeggeri del rapido Napoli-Milano; e a Savona due giovani finiscono in ospedale per uno choc, dopo aver visto il film *Mary Reilly*. Insomma, altro che favole, orchi e uomini neri: sotto accusa sono i moderni mezzi di comunicazione, tv soprattutto. Più azzeccata di così, la scelta di dedicare due giornate di convegno al tema dei rapporti tra cartoni animati e violenza, non poteva essere. Succede ad Amalfi, dove è in corso *Cartoons on the Bay*, il festival internazionale delle nuove produzioni di cartoon televisivi. Da ieri pomeriggio e fino a stasera, esperti di vari paesi si confrontano sul tema, riuniti qui dalla Sacis (che organizza la manifestazione), con il sostegno dell'Unicef. Obiettivo: la stesura di una serie di «linee guida» da seguire da parte di programmisti televisivi e autori: una sorta di carta dei diritti del bambino consumatore di cartoon.

Impresa difficile da realizzare, anche perché, come ha sostenuto Anna Oliverio Ferraris, la violenza proposta nei film e nei cartoni può essere di tanti tipi: più o meno esplicita, dura, persino «simpatica». Strumento espressivo per dare ritmo e significato al racconto, la violenza assume tutto un altro significato per chi la subisce davanti allo schermo. «Il bambino - ha detto Anna Oliverio - s'immerge nella storia e non la valuta come uno strumento. E più il bambino è piccolo, più si identifica nei personaggi». Identificazione che continua oltre la fine del programma o del cartone visto in tv, che si prolunga nell'acquisto di gadget e pupazzi: così i

- è non rinunciare comunque ad un ruolo educativo e di responsabilità, e cercare di creare storie intelligenti e vivaci.

In mattinata la Rai aveva presentato ufficialmente la nuova struttura tematica programmi per i ragazzi. Il direttore Gianfranco Noferi nel sottolineare l'importanza dei nuovi strumenti e dei canali telematici non ha perso l'occasione per criticare la programmazione della Fininvest. «I nostri ragazzi - ha ribadito Noferi - non perdano tempo a guardare la concorrenza. Ne va della loro formazione e intelligenza». Alba Calia, vicedirettore della struttura, ha poi presentato le nuove produzioni e i progetti Rai a cartoni animati. Da *La famiglia Spaghetti* di Bruno Bozzetto agli *Gno Gno* di Guido Manuli, da *Arturo e Malik* di Giuseppe Laganà ad una serie di spot educativi. E nel cassetto il *Candido* di Voltaire, nella versione di Ro Marcenaro e anche la versione a cartoni animati di Corto Maltese. «Un progetto difficile, ambizioso e costoso - ha detto Noferi - che potrebbe inaugurare il filone dell'animazione d'autore per adulti sul quale la Rai ha intenzione di investire».

personaggi fantastici diventano per il bambino personaggi reali, oggetti di attaccamento. Sulla confusione tra fantasia e realtà, sul ruolo negativo degli spot è tornata anche la sociologa Marina D'Amato che ha insistito però sul tipo di valori o disvalori che i cartoni possono trasmettere. «È a partire dagli anni Ottanta - ha detto la D'Amato - e dalla diffusione in tutto il mondo degli stessi prodotti che il problema dell'influenza della tv ha assunto questo rilievo. Un intero mondo sembra essere cresciuto con gli stessi miti, valori e comportamenti. Oggi non è più il tempo del principe-ranocchio come favola universale e ben altri sono i modelli». Dalle paure (e dalle speranze) tecnologiche dei Settanta (Ufo Robot e compagni) all'ecologismo di maniera dei Puffi, dal narcisismo di cartoni come *Kiss me Lucia* all'esaltazione del potere per il potere nei *Power Rangers*. Attenzione però a non far diventare la tv un caprio espiatorio o un alibi per altri discorsi «un sospetto che sorge - ha detto Marina D'Amato quando sento che il repubblicano Bob Dole, Clinton, il Papa e Romano Prodi, praticamente dicono la stessa cosa».

Ma come salvare i ragazzini dalla violenza? Paola De Benedetti, vicedirettore di Raiuno, è scettica sui famosi bollini colorati che compaiono sulle reti Fininvest: «Servono a poco e si vedono solo all'inizio del film. La prova? L'altra sera - ha spiegato la De Benedetti - Raiuno ha mandato in onda il film per tutti *Superman Bros*, mentre Canale 5 ha trasmesso *Proposta indecente*; ebbene la Fininvest ha battuto la Rai con il 30% di share. E sono sicura che analizzando bene i dati, almeno cinquecentomila bambini hanno visto un film certamente non adatto a loro. La via d'uscita - ha concluso Paola De Benedetti

AMALFI. «La lottizzazione? Alla Rai non c'è più. Acqua passata - parola di Giampaolo Sodano - e se ve lo dico io che sono stato oggetto e soggetto di lottizzazione, potete crederci. Però potrebbe tornare e il nuovo progetto di legge sulla composizione ed elezione del consiglio di amministrazione non mi piace per niente». Il presidente della Sacis, già direttore di Raidue, 33 anni di lavoro in Rai e oggi, anche «deus ex machina» (come l'ha definito un giornale locale) di *Cartoons on the Bay*, coglie l'occasione di questa *chermesse* dedicata ai cartoni animati per dire la sua sulla Rai, sulla recente partita dei diritti sul calcio, sulla prossima *Piovra*, persino sulla nostalgia per un partito socialista che non c'è più. «Certo che sono ancora socialista



Un fumetto di Leo Cimpellin, sotto Giampaolo Sodano

E Sodano: «La Piovra 9? Stavolta vi portiamo in Oriente»

DAL NOSTRO INVIATO

virtuale), così Sodano ha commentato la decisione della Lega Calcio di ieri, che ha restituito alla Rai i diritti sul calcio. Sulla Rai, lottizzazione a parte, il presidente della Sacis ha detto che così com'è non gli piace affatto. «Ci sono troppe sovrapposizioni di competenze, un'eccessiva larraginosità delle decisioni, duplicazioni e sprechi. La divisione per reti - ha continuato Sodano - è superata. Ovviamente il pubblico avrà sempre diritto ad una diversificazione, ma questa dovrà essere indirizzata ai tanti target, piuttosto che alle diverse culture politico-ideologiche. Insomma - ha ribadito Sodano - il tempo di una rete cattolica, di una laico-socialista e di una comunista mi sembrava di aver sentito dire che era finito. Non vorrei che ci trovassimo di fronte ad una nuova Rai con una

rete del Polo, una dell'Ulivo e una di Bossi. Oltre che antistorico, sarebbe anche antiproduttivo. No, una nuova lottizzazione non serve a nessuno e tanto meno all'azienda». Qualche parola Sodano ha speso anche sulla *Piovra 8* e sarà un'unica puntata di novanta minuti con una vicenda che si ricollega alle prime sette puntate. Ma è già allo studio la *Piovra 9* che presenterà non poche novità. «Sarà un serial in più puntate - ha detto Sodano - sempre diretto da Sergio Silva. Ma per la sceneggiatura questa volta ci affideremo ad uno scottone di gialli americano, che ora vive in Italia. Si tratta di Robert S. Elegant, giornalista e autore di best-seller e che ambienterà le vicende della nona parte dello sceneggiato tv in Oriente». □ Re P



LA TV DI VAIME



Bicicletta mon amour

NON SO QUANTI piaccia il ciclismo. Forse è uno sport in fase calante se è vero che, quando il servizio pubblico è riuscito a perdere i diritti tv del Giro d'Italia, non ci sono state le scene di panico che si sono verificate per la questione calcio-Cecchi Gori. Per la televisione il ciclismo non è più il numero due fra le discipline seguite dalle telecamere, com'era un tempo. Ora è superato dall'automobilismo, il basket, il tennis e forse anche dal volley nei favori dell'utenza. Che evidentemente non è più in grado di apprezzare la genuinità ispiratrice di quella disciplina, la generosità che c'è dietro a quella pratica sportiva che richiede grande sacrificio e concede remunerazioni meno generose di quelle che gratificano gli astri di altri settori. Nel ciclismo esistono ed agiscono molti personaggi, gli umili gregari, meno presenti in altri sport dove l'individualismo è preponderante, i gesti atletici personali più rilevabili. Domenica scorsa però, nonostante la tv esaltasse gli ultimi sprazzi peraltro inutili (dopo la sconfitta della Juve nell'anticipo di sabato) di un campionato dall'esito già acquisito, un certo spazio se l'è preso anche la Parigi-Roubaix, la corsa classica francese che, quando eravamo ragazzi, ci affascinava per le descrizioni radiofoniche epiche fatte di mitiche imprese compiute sul pavé che falciava i corridori sporchi di fango cadevano per la stanchezza e l'impervia del percorso e si rompevano la testa come Robic (che vinse anche un Tour de France nel '47). Fino a qualche anno fa la Parigi-Roubaix ebbe il rilievo che oggi è concesso ad una coppa di calcio o a un torneo di tennis, sui media, scomodando per la nostra gioia rescomatisti di lusso. Come Vergani, Colombo e persino il poeta Alfonso Gatto che scrisse di corse in bicicletta. Oggi siamo ai flash nei notiziari, ai resoconti in coda alle rubriche piene di gol.

QUINDI NON SO quanti di voi possono aver visto l'arrivo a Roubaix di un terzetto di corridori che non hanno disputato alcuna volata, ma si sono presentati in treno non competitivo, con vincitore deciso prima. Ha vinto il belga Museeuw davanti a due gregari (non tanto umili come vorrebbe la tradizione: Tafi e Bortolami) arresti gerarchicamente alla maggior fama del capitano. La gente s'è divisa su quelle immagini e quella conclusione: lo sport è confrontato. Vedere tre ciclisti non sfidarsi per ragioni commerciali, ha mal disposto la platea di fans che evidentemente non capisce né può condividere i motivi degli sponsor. Non comprende neanche perché una fabbrica di calcestruzzi (la Mapei) ci tenga così tanto a pubblicizzare il marchio di un prodotto di consumo specialistico lontano dal dettaglio: non credo che il consumatore vada domani a comprare il calcestruzzo Mapei perché Museeuw ha vinto una corsa. Rimane il fatto che la Parigi-Roubaix è risultata impoverita nella sua storica spettacolarità, già il sadismo dei tifosi era stato privato del fango. E anche l'acciottolato del pavé veniva evitato dai concorrenti che si spostavano sui bordi erbosi della strada praticabili grazie alla mancanza della pioggia tradizionale che avrebbe potuto farli slittare. Una vittoria decisa a tavolino, irritante. Non vale ragionare che il vincitore Museeuw avrebbe forse vinto lo stesso perché forte in volata. Potevano impegnarsi ugualmente, almeno per il secondo posto. Non piace che la vittoria la stabilisca chi caccia i soldi in maniera così arrogante. Saranno queste alla fin fine le regole del gioco, ma io consumatore televisivo mi ribello domani durante il mio solito (?) acquisto di calcestruzzo, sceglierò una marca diversa. Non vedo cosa possa fare d'altro. □ Enrico Vaime

L'EVENTO. Il padre è il cubano Carlos Leon, e suo allenatore da tempo

Madonna aspetta un bimbo: «Sono follemente felice»

Aveva detto di essere disposta anche a mettere un annuncio sul giornale per trovare un «candidato» disposto a fare un bambino con lei. Non ce n'è stato bisogno. Madonna è incinta, forse al quarto mese; il papà è Carlos Leon, 29enne cubano suo allenatore personale da un anno e mezzo. La popstar ha fatto sapere di essere «follemente felice», da Budapest, dove si trova per la lavorazione del film di Alan Parker *Evita*. La gravidanza non interferirà con le riprese.

ALBA SOLARO

ROMA Insomma, ce l'ha fatta. L'aveva detto tante di quelle volte che desiderava fare un figlio, da farla sembrare l'ennesima trovata pubblicitaria tanto per continuare a far parlare di sé. E non è detto che non fosse così. Adesso l'annuncio ad effetto: Madonna è incinta. La diva degli scandali passa dalle trasgressioni sessuali alle pappe e ai pannolini. Lo scrive il tabloid scandalistico inglese *The Sun*, e lo conferma la portavoce della popstar, Liz Rosenberg, secondo cui Ma-



Madonna annuncia la sua maternità

Nuri Valbona/Ap

tativo fallito di sfondare nel cinema, prima di approdare nelle braccia di Madonna. I due sono ufficialmente fidanzati da diversi mesi, ma di nozze per ora non se ne parla. E neppure si sa a che punto della gravidanza sia la 37enne cantante, forse, secondo il *Sun*, al quarto mese; il parto dovrebbe avvenire a New York o in California, ma anche su questo Madonna deve ancora prendere una decisione.

La gravidanza comunque non metterà a rischio le riprese di *Evita* - una produzione da 60 milioni di dollari - che infatti continueranno regolarmente a Budapest per qualche settimana ancora, prima di trasferirsi a Londra per le scene finali. Chiaramente saranno un poco accelerate per evitare che il «patience» della cantante diventi troppo evidente.

«Pancione» providenziale, che aggiungerà un po' di pepe e l'interesse dei tabloid e dei settimanali per la diva, piuttosto in calo

negli ultimi tempi. Quando era a Londra per prendere accordi con Alan Parker sulla lavorazione del film, girava tranquillamente per shopping e ristoranti senza che nessuno alzasse ciglio, una bella differenza rispetto allo stato d'assedio in cui era abituata a vivere in Argentina e riuscita a far parlare di sé solo per lo sdegno degli argentini che non la vedono di buon occhio nei panni della loro eroina Evita Peron. A questo punto l'ultima possibile trasgressione sembrava proprio quella di tuffarsi nei ranghi della normalità. E della maternità, che stava quasi diventando una gag con lei che dichiarava di essere disposta a mettere annunci sul giornale pur di trovare un candidato, dopo il «ritratto» dello scrittore Tim Willocks, e del campione di basket Dennis Rodman, a cui la cantante aveva spedito lettere molto eloquenti («Papino caro, sei bambini vanno bene»). Ora il papà lo ha trovato. Tanti auguri.